



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

Firenze, 26 ottobre 2021

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA XI LEGISLATURA	
MOZ	N. 574

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
26 OTT. 2021
N. 15788 / 2.18.1

PEC

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Toscana Dott. Antonio Mazzeo

Proponente: Silvia Noferi - Movimento 5 Stelle

MOZIONE

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno del Consiglio Regionale

Oggetto: Salvataggio Terme di Montecatini

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la città di Montecatini è nata intorno alle sue Terme, che da secoli ne rappresentano l'elemento qualificante;
- la storia delle terme italiane è molto antica, risale ai mondi greco e romano ma fu nel secondo Trecento che si diffuse la moda dei bagni e delle cure termali e idroterapiche in genere, anche perché la Peste Nera del 1347-50 aveva diffuso la credenza che i bagni servissero a combattere utilmente il contagio. Nel 1370 grazie all'attività di ricerca medica di Ugolino da Montecatini furono aperti i bagni del Tettuccio dall'acqua e dal fango efficaci per reumatismi e sciatica e quello dei Merli che sarebbe poi divenuto le Terme Leopoldine, ma la prima stagione dei bagni e delle acque termali di Montecatini fu piuttosto breve a causa degli interessi dei Medici interessati più ai proventi della pesca nel padule di Fucecchio. Si dovette aspettare fino al 1770 per convogliare le acque del Salsero e risanare l'ambiente con conseguente generale risistemazione dei bagni e del decollo di Montecatini Terme come centro termale, anche grazie alla nuova viabilità che collegava Firenze alla Versilia. Dopo l'annessione dell'Italia al Regno di Piemonte e la fondazione del Regno d'Italia, le terme divennero proprietà demaniale concessa a privati: nacque la Società delle Terme di Montecatini. Alla direzione delle Terme



vennero chiamati illustri clinici che ripresero e confermarono gli studi idroterapici condotti nei secoli precedenti. Nel giugno del 1905 fu deliberata la costituzione del Comune di Montecatini, staccandolo dalle più antiche Montecatini Alto e Pieve a Nievole e cominciò una grande stagione di rinnovamento monumentale e architettonico grazie a architetti e artisti di rinomata fama;

- Nel recente passato, il futuro delle Terme di Montecatini è stato individuato nello sviluppo dell'attività termale non solo in senso terapeutico, ma anche e soprattutto in quello turistico e culturale, sfruttando anche la posizione centrale di Montecatini fra Firenze, la costa toscana occidentale e il vicino sistema collinare-montuoso che conduce fino all'Appennino e alla Lucchesia. Questo diverso approccio del management ha indotto la Società a intraprendere la costruzione di una grandiosa piscina proprio nel cuore del parco termale, individuato dal Masterplan di Fuksas nello stabilimento delle Leopoldine che sarebbe dovuto diventare il luogo centrale dell'offerta del benessere termale di Montecatini, in grado di ospitare fino a cinquecento persone. Purtroppo però il progetto si è dimostrato faraonico e molto costoso, tanto che si è fermato ad uno stadio pressoché iniziale per mancanza di fondi ed ha portato la società sull'orlo del fallimento;
- La già grave situazione finanziaria è stata ulteriormente ingigantita dalle conseguenze delle chiusure dovute alle misure di contenimento della pandemia da Covid 19 inducendo i soci pubblici della Terme di Montecatini S.p.A. ad avviare una procedura di vendita a privati. Il bando per selezionare i soggetti in grado di presentare una proposta di acquisto è scaduto il 14 ottobre scorso ed ha visto tre partecipanti, di cui due sono stati esclusi per mancanza di idonea documentazione. L'unico soggetto rimasto in gara ha iniziato una fase di controllo dello stato economico-finanziario della Società (due-diligence) al termine della quale, entro l'11 novembre 2021, dovrebbe presentare un'offerta irrevocabile.

Tenuto conto che:

- durante l'ultima audizione in Commissione Controllo Partecipate del Comune di Montecatini dell'amministratore unico dott. Alessandro Michelotti la rappresentazione della situazione debitoria della Società termale è stata netta quanto drammatica: la disponibilità di cassa per permettere la normale operatività può arrivare poco oltre novembre. Ne consegue che se, entro quel termine, non dovesse venire presentata nessuna offerta di acquisto la Società delle Terme sarebbe costretta ad individuare strumenti immediati di risoluzione della crisi con un serio rischio fallimento, portandosi dietro pesanti ricadute sull'intera città di Montecatini che, sulle Terme, ha costruito tutta la sua economia.

Considerato che:

- un eventuale fallimento delle Terme di Montecatini S.p.a. creerebbe un problema occupazionale



gravissimo sia per i dipendenti diretti che per l'indotto di hotel e ristoranti, oltre ad un danno di immagine per la città difficilmente recuperabile;

Visto che:

- Montecatini è stata dichiarata da UNESCO Patrimonio dell'Umanità lo scorso 21 luglio 2021;
- i soci pubblici potrebbero organizzare un piano di riserva per il salvataggio delle Terme che interessi il Governo Nazionale e preveda il mantenimento del patrimonio immobiliare di valore inestimabile dando le Terme in gestione a soggetti privati di comprovata esperienza.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. a farsi parte attiva per la creazione di una cabina di regia inter-istituzionale al fine di coordinare possibili interventi di salvataggio delle Terme di Montecatini S.p.a. da parte dei Ministeri interessati;
2. predisporre eventuali interventi diretti da parte della Regione Toscana, proprietaria del 67,12% della Società Terme di Montecatini S.p.a., al fine di fornire alla società gli strumenti necessari alla risoluzione della crisi.

La consigliera regionale
Silvia Noferi



Noferi Silvia
Consiglio
Regionale
Toscana
26.10.2021
08:10:49
GMT+00:00